

COMUNICATO STAMPA

STAR*AGROENERGY: DUE IMPORTANTI APPUNTAMENTI SULLE ENERGIE RINNOVABILI

*Presentati alla stampa il Forum “Politiche territoriali e distretti agro-energetici: modelli possibili ed affidabili” e il Workshop “Paradigm Lost and Paradigm Regained: the transition to a Biobased Society” organizzati dall’Università di Foggia nell’ambito del progetto Star*Agro Energy.*

A dicembre doppio appuntamento per il progetto di ricerca europeo **Star*AgroEnergy** promosso e coordinato dall’Università degli Studi di Foggia. Presentati questa mattina, mercoledì 28 novembre 2012, nell’ambito di una Conferenza stampa tenutasi nella Sala Consiglio di Palazzo Ateneo, il Forum e il Workshop in programma rispettivamente **il 5 e il 12 dicembre pv**, presso l’Auditorium della Biblioteca Provinciale di Foggia La Magna Capitanata (viale Michelangelo, 1).

Il Forum “**Politiche territoriali e distretti agro-energetici: modelli possibili ed affidabili**” coinvolgerà istituzioni, enti locali, associazioni di categoria, consorzi d’impresa, organizzazioni di cittadini e associazioni per la difesa dell’ambiente che, insieme ai rappresentanti del progetto **Star*Agro Energy**, faranno il punto sulle iniziative pregresse e future del settore. Scopo del forum, e quindi anche del progetto è quello di costituire una “rete dei soggetti interessati” (stakeholders’network), per accompagnare il dibattito sulle agro-energie e agevolare la risoluzione di problematiche cruciali ad esso connesse, considerandone criticamente ostacoli, limitazioni e debolezze.

Il secondo Workshop internazionale “**Paradigm Lost and Paradigm Regained: the transition to a Biobased Society**” il **12 dicembre** riunirà a Foggia rappresentanti di alcuni tra i principali istituti di ricerca europei specializzati nel settore delle agro-energie (**Institute for Energy and Transport of Petten, Norwegian University of Science and Technology, Wageningen University & Research Center, National Technical University of Athens**). I relatori si confronteranno sul concetto di “Bio-based economy” come U

frza 23(1)-(4)-023(t)-(u)11(ol)-o(,11(23(a)023(i)-(a)023(11(i)-(l)0ev)an(ez)7e 23ec)-(conom74)-(ce)-2()21(1el)023(e)7(t)-(t)-

«Il progetto STAR*Agro Energy, al suo secondo anno di attività, attraverso diverse iniziative ha stimolato
– **Ha dichiarato il prof. Massimo Monteleone, coordinatore del progetto** -

Un primo livello è certamente quello inerente il rafforzamento di un gruppo di ricerca a forte connotazione interdisciplinare, capace di fronteggiare con competenza e duttilità le tematiche delle fonti energetiche da biomasse agricole e agro-

produttive verso la valorizzazione delle materie prime di origine biologica, in alternativa a quelle di origine fossile, secondo i nuovi indirizzi della bio-economy e della green-chemistry. Il gruppo di lavoro, in virtù dei contatti con gli altri partner europei del progetto STAR, sta ampliando la rete delle collaborazioni, inglobando al suo interno una decina di altri ricercatori stranieri, tutti di notevole esperienza in campi alla merceologia alla chimica e al

(Facility Centre alla caratterizzazione delle biomasse, composto da un laboratorio specializzato, completo di numerose attrezzature e strumentazioni, a cui si aggiunge una piattaforma tecnologica costituita da tre diversi impianti pilota, fra loro integrati (tale struttura è attualmente in fase di allestimento in zona ASI di Foggia, presso la sede della Bonassisa Lab s.r.l.). U

ha concluso Monteleone - *è quello delle collaborazioni tecnico-scientifiche in ambito europeo e nazionale egli*

imprenditori, delle associazioni di categoria e delle i indispensabile e vitale per connettere il mondo agricolo a quello industriale, secondo un modello equilibrato di reciproco vantaggio.»

Per maggiori informazioni sul programma dei due eventi e sui relatori:

www.star-agroenergy.eu

Info: **Dora Catano**

ufficiostampa@pomilio.com

085/4212032/3290150621

STAR*AGROENERGY - Scientific & Technological Advancement in Research on Agro-Energy è un progetto, finanziato con fondi europei (3.370 milioni di euro) nell'ambito del 7° Programma Quadro e realizzato in partenariato con le **Università di Cordoba, Saragozza, Wageningen, l'Università slovacca dell'Agricoltura di Nitra, il Politecnico di Atene e lo Stockholm Environment Institute**. STAR*AGROENERGY mira ad elaborare criteri e metodi in grado di conciliare la produzione di energia con la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, valorizzando il patrimonio culturale delle aree rurali, con particolare riferimento ai Paesi dell'Europa meridionale. www.star-agroenergy.eu

2° FORUM STAR*AGROENERGY

POLITICHE TERRITORIALI E DISTRETTI AGRO-ENERGETICI:

MODELLI POSSIBILI ED AFFIDABILI

5 DICEMBRE 2012

Perché l'idea del Forum e a cosa può essere utile. L'organizzazione del Forum non è un fatto episodico; attraverso la costituzione della "rete dei soggetti interessati" ("stakeholders' network"), si vuole accompagnare il dibattito intorno alle FER, orientare in senso favorevole lo sviluppo del settore delle bioenergie, agevolare il dipanarsi dei temi problematici e cruciali ad esso connessi, considerandone criticamente ostacoli, limitazioni e debolezze. In tal modo, s'innesci un circuito virtuoso, in grado di promuovere un approccio teso alla soluzione condivisa delle problematiche più avvertite ed urgenti, secondo criteri di piena consapevolezza in merito alla complessità delle questioni in campo. Occorre adottare un metodo partecipativo all'assunzione delle decisioni (per esempio secondo la logica sottesa ai processi di Agenda 21), senza smarrire le esigenze di un dialogo impostato su di un rigoroso binario tecnico, ancorché desideroso di confrontarsi su una comune visione inerente la creazione di un sistema energetico teso al superamento della dipendenza dai combustibili di origine fossile.

Tempestività tematica di questo secondo Forum. Il primo Forum del progetto STAR*AgroEnergy (che ha avuto luogo nel dicembre 2011) ha consentito il lancio del Consorzio EDEN ("Energy Demonstration and Education Network"). La costituzione di EDEN identifica un concreto riferimento regionale sul tema delle fonti rinnovabili, del risparmio energetico e dell'incremento dell'efficienza energetica nei settori produttivi e dell'edilizia. EDEN è soggetto attuatore, su finanziamento della Regione Puglia, di un progetto regionale legato al contenimento di gas serra - Protocollo di Kyoto (D.M. Ambiente n. 229 del 21 maggio 2001 - Carbon Tax).

Il secondo Forum, in programma il prossimo 5 dicembre 2012, intende fare un passo in avanti lungo il percorso già intrapreso. Si è, infatti, ad uno snodo cruciale per quanto attiene la definizione delle linee programmatiche di sviluppo del settore delle bioenergie. Ciò per una serie di convergenti condizioni: il Decreto Legislativo sulla produzione di energia elettrica ha recentemente definito (6 luglio 2012) il nuovo assetto tariffario e gli incentivi che possono essere riconosciuti alle fonti rinnovabili; con la recentissima Legge Regionale n. 25 del 24 settembre 2012, si dà attuazione (nei limiti della competenza regionale) alla Direttiva n. 2009/28/CE (23 aprile 2009) del Parlamento europeo e del Consiglio (Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili) ed altresì si lancia un processo di adeguamento ed aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), già adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 827 dell'8 giugno 2007. A questo stimolante "crocevia" normativo si aggiunge la necessità di delineare per tempo i nuovi indirizzi della Programmazione post 2013 dei Piani di Sviluppo Regionali (PSR) nel settore agricolo che saranno varati entro il prossimo anno.

Considerando lo scenario europeo, ulteriori importanti sollecitazioni consentono di identificare nuovi processi decisionali e nuove scadenze. Entro pochi mesi si procederà alla definizione dei contenuti e delle strategie di finanziamento di "Horizon 2020", il nuovo programma quadro della ricerca europea, particolarmente rivolto alla sicurezza energetica ed allo sviluppo di tecnologie nel settore delle fonti

rinnovabili. Si attendono, tra breve, gli sviluppi della RED (Direttiva 2009/28/CE) che ha definito i primi e fondamentali criteri di sostenibilità ecologica dei biocarburanti. Nel febbraio 2012, la Commissione europea ha approvato il documento "Innovating for a sustainable growth: a bio-economy for Europe" con il quale si sottolinea la rilevanza della "bio-economy" come strumento tecnologico innovativo indispensabile per affrontare alcune delle sfide a carattere globale maggiormente preoccupanti (dalla mitigazione dei cambiamenti climatici alla sicurezza alimentare) e per rafforzare il grado di competitività dell'economia europea.

Risolvere il carattere "dualistico" del settore agri-energetico. Il settore agri-energetico si qualifica per una serie di polarità o contrapposizioni di tipo dualistico sulle quali occorrerebbe svolgere opportune riflessioni. Una prima polarità è quella che sussiste fra disponibilità locale di biomasse (evidentemente contenuta entro definiti limiti territoriali) e potenzialità di una loro ampia acquisizione sul mercato internazionale; una seconda polarità è quella fra "filiera corta", finalizzata al prioritario soddisfacimento di una domanda interna di energia, e "filiera lunga", in prevalenza proiettata a rifornire i mercati internazionali a loro volta controllati da società a carattere multinazionale; un'ulteriore polarità è quella che si realizza fra un modello agri-energetico finalizzato all'inclusione produttiva delle aree agricole a progressiva marginalizzazione e quello orientato ad una conversione e sfruttamento intensivo delle aree già destinate a produzioni alimentari, che a sua volta accentua il conflitto fra agricoltura "food" e "non food".

All'interno della filiera agri-energetica, inoltre, è del tutto evidente il rapporto dialettico che si instaura fra la componente associata al settore agricolo (produzione della materia prima) e quella connessa al settore industriale (conversione e generazione energetica). Tutte le polarità precedentemente individuate sono però riconducibili od assimilabili a due differenti "visioni" territoriali, quella di una produzione centralizzata dell'energia e quella, all'opposto, di una generazione distribuita e territorialmente diffusa.

Quanto sono "verdi" le agro-energie? E' importante cogliere il punto di vista degli stakeholder riguardo le concrete opportunità delle "bioenergie" e lo spazio di agibilità che ad esse si intende destinare in un momento in cui, da più parti, vengono sollevate eccezioni e perplessità sulla reale efficacia di queste filiere produttive nel contribuire alla risoluzione dei problemi di approvvigionamento energetico e di mitigazione dei processi di cambiamento climatico, rappresentando, per giunta, un fattore competitivo rispetto alle pressanti necessità produttive in ambito "food". Sono queste esigenze conciliabili? E' praticabile una "bioenergia" rigorosamente "verde"? Se sì, a quali condizioni e secondo quali tipologie, quali modelli produttivi ed organizzativi di filiera?

GLI INTERVENTI:

1° Sessione: scenari nazionali e comunitari per le Agro-energie

Chairman: prof. Massimo Monteleone Coordinatore Scientifico progetto STAR - AgroEnergy

Giacobbe Braccio - Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia, ENEA

Giovanni Carrosio –Università degli Studi di Trieste, studioso dei Distretti Agroenergetici

Sofia Mannelli - Chimica Verde – BioNET , Consigliere Agro-energie e Chimica Verde per il Ministro Politiche Agricole

Donato Rotundo – Confagricoltura, Membro del Comitato Organizzatore Stati Generali Green Economy

Romeo Petti - Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali

2° Sessione: verso modelli possibili ed affidabili di promozione delle Agro-energie

Tavola Rotonda con i rappresentanti di:

Luigi Trotta - Assessorato all'Agricoltura - Regione Puglia

Antonello Antonicelli - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente – Regione Puglia

Giuliana Trisorio Liuzzi - A.R.T.I. - Agenzia Regionale per la Tecnica e l'Innovazione – Regione Puglia

Antonio De Concilio - Coldiretti Puglia

Antonella Pasqualicchio – Comitato Energia Nazionale , Confindustria Puglia

Francesco Tarantini – Legambiente Puglia

Coordina: Gian Maria Gasperi - Direttore Tecnico A.FO.R.I.S. – Impresa Sociale e di E.D.E.N. s.c.a.r.l

STAR*AGROENERGY - Scientific & Technological Advancement in Research on Agro-Energy è un progetto, finanziato con fondi europei (3.370 milioni di euro) nell'ambito del 7° Programma Quadro e realizzato in partenariato con le **Università di Cordoba, Saragozza, Wageningen**, l'Università slovacca dell'Agricoltura di Nitra, il **Politecnico di Atene** e lo **Stockholm Environment Institute**. STAR*AGROENERGY mira ad elaborare criteri e metodi in grado di conciliare la produzione di energia con la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, valorizzando il patrimonio culturale delle aree rurali, con particolare riferimento ai Paesi dell'Europa meridionale. www.star-agroenergy.eu

Ome

2° STAR*AGROENERGY WORKSHOP

PARADIGM LOST AND PARADIGM REGAINED:

THE TRANSITION TO A BIOBASED SOCIETY

12 DICEMBRE 2012

Tematiche del workshop. I lavori del workshop si articoleranno intorno al concetto di "Bio-based economy" percepito come "mutamento di paradigma" che si riferisce ad una vasta gamma di attività, in diversi settori produttivi, con l'obiettivo comune di utilizzare in modo sostenibile le risorse rinnovabili per ottenere prodotti finali diversificati. Un modello che dovrebbe colare il divario tra agricoltura e industria, riequilibrando e rafforzando il ruolo e la rilevanza economica del settore primario e fornire ulteriori fonti di biomasse per la produzione di prodotti "green".

Oggi si assiste ad un generale consenso sul tema delle agro-energie, sebbene crescenti siano le preoccupazioni in merito all'effettiva capacità da parte di queste nuove tecnologie di poter far fronte efficacemente ai problemi di ordine ambientale ed ecologico che il modello energetico convenzionale, prevalentemente incentrato sulle fonti di origine fossile, ha di fatto generato. Aumentano incessantemente le richieste di energia su scala planetaria, in parte anche a seguito della crescita economica che contraddistingue i nuovi Paesi emergenti.

La consapevolezza diffusa in merito alla ormai limitata disponibilità residua di risorse petrolifere ed alle negative conseguenze ambientali generate dal consumo di fonti fossili, determina l'assoluta ed improrogabile necessità di definire un nuovo "modello" energetico, incentrato sul risparmio energetico, l'efficienza nell'utilizzo dell'energia e sulle fonti rinnovabili. A questo proposito, le biomasse di origine agricola possono svolgere un ruolo importante per soddisfare tali requisiti e far fronte alle suddette esigenze.

Lo sviluppo di efficienti filiere agro-energetiche necessita un'adeguata disponibilità di materie prime agricole (biomasse), un'ottima integrazione e coordinamento fra le differenti fasi produttive nonché la capacità di operare a costi sufficientemente competitivi rispetto alle fonti convenzionali. In realtà, è possibile identificare differenti tipologie di filiere agri-energetiche, le quali possono avere un'articolazione ed una diffusione territoriale più o meno ampia (filiera corta vs. filiera lunga); ciascuna di esse può manifestare sia caratteristiche positive che negative; in generale, però, la filiera corta è giudicata più favorevolmente nel quadro di un modello di sviluppo sostenibile, in quanto ritenuta più idonea ad uno sviluppo locale, auto-centrato, rispettoso delle risorse agro-ecologiche ed ambientali e più consona alla promozione di un modello di generazione energetica distribuito, localmente diffuso e non accentrato. In ogni caso, è assolutamente indispensabile procedere ad una rigorosa comparazione delle alternative energetiche a mezzo di procedure quali il Life Cycle Assessment (Valutazione del Ciclo di Vita) in grado di evidenziare le tipologie di generazione che risultano meno inquinanti rispetto ad una pluralità di categorie d'impatto.

GLI INTERVENTI:

- **Bioenergy in EU legislation: how to account for sustainability** - Jacopo Giuntoli, Joint Research Centre, Institute for Energy and Transport, Petten, The Netherlands
- **Crop residues as feedstocks for the production of bioenergy and biochemicals: potentials and environmental impacts** - Francesco Cherubini, Department of Energy and Process Engineering, Norwegian University of Science and Technology (NTNU), Trondheim, Norway
- **The agronomic management of straw and its energy use in a long-term sustainability perspective** - Massimo Monteleone, Department of Agriculture, Food and Environmental Science, University of Foggia, Italy
- **Physical and bio-chemical pretreatment of lignocellulosic biomass** - Robert Bakker, Wageningen University & Research Center, Food & Biobased Research, The Netherlands
- **Paradise Lost and Paradise Regained: Traps and Obstacles of the Transition to a Biobased Society** - Emmanuel Koukios, National Technical University of Athens, Bioresource Technology Unit (BTU), Greece.

STAR*AGROENERGY - Scientific & Technological Advancement in Research on Agro-Energy è un progetto, finanziato con fondi europei (3.370 milioni di euro) nell'ambito del 7° Programma Quadro e realizzato in partenariato con le **Università di Cordoba, Saragozza, Wageningen**, l'**Università slovacca dell'Agricoltura di Nitra**, il **Politecnico di Atene** e lo **Stockholm Environment Institute**. **STAR*AGROENERGY** mira ad elaborare criteri e metodi in grado di conciliare la produzione di energia con la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, valorizzando il patrimonio culturale delle aree rurali, con particolare riferimento ai Paesi dell'Europa meridionale. www.star-agroenergy.eu

IL PROGETTO STAR*AGROENERGY

Scientific & Technological Advancement in Research on Agro-Energy:

an Integrated Approach to Renewable Energy Generation According to Sustainability Criteria

Le “Agro-Energie” sono il tema affrontato dal progetto, che ha lo scopo di ottenere energia rinnovabile attraverso attività produttive complementari all'esercizio dell'agricoltura, in grado di valorizzare materie prime di origine agricola (da colture dedicate e residui colturali) ed agro-industriale, favorendo un equilibrato sviluppo rurale, secondo un modello “multifunzionale” attento alle sue ricadute sociali, economiche ed ambientali.

OBIETTIVI GENERALI:

Il progetto mira ad elaborare criteri e metodi in grado di conciliare la produzione di energia con la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, valorizzando il patrimonio culturale delle aree rurali, con particolare riferimento ai Paesi dell'Europa meridionale. Il modello di riferimento è la produzione di energia su piccola scala, a livello distribuito (prossimità fra generazione e consumo di energia).

Particolare attenzione è rivolta all'evolversi del dibattito europeo in merito alla “bio-economy” ed alle sue molteplici articolazioni produttive, secondo il modello cosiddetto di “bio-refinery”. Il settore delle “biomasse” viene quindi considerato parte integrante di un nuovo sistema produttivo incentrato sul recupero e la valorizzazione di scarti, residui, sottoprodotti e, in alcune condizioni, anche colture agroforestali come materia prima utile per processi “a cascata”, in grado di ridurre le fonti emissive climalteranti e conseguire un bilancio energetico vantaggioso.

PARTECIPANTI:

- University of Foggia (IT)
- University of Cordoba (ES)
- University of Zaragoza (ES)
- Stockholm Environment Institute - Oxford (UK)
- Slovak University of Agriculture in Nitra (SL)
- Wageningen University (NL)
- National Technical University of Athens (GR)

IMPATTO:

Rafforzare il potenziale di ricerca dell'Università degli Studi di Foggia nel settore delle bioenergie ed agro - energie mediante:

- “**bonding**”: maturare un approccio interdisciplinare capace d'integrare i team di ricerca all'interno dell'Università degli Studi di Foggia;

- “**bridging**”: consolidamento di una massa critica di ricercatori attraverso il reclutamento di figure esperte all'esterno di UNIFG;
- “**linking**”: espandere la rete delle collaborazioni attraverso “distaccamenti” dei ricercatori e partenariati istituzionali.

STAR*AGROENERGY RESEARCH GROUP (UNIV. DI FOGGIA)

Da diversi anni un numero nutrito di ricercatori dell'Università di Foggia svolge attività di studio ed analisi nel settore delle fonti energetiche rinnovabili, con particolare riguardo alle biomasse ed alle bioenergie, mostrando specifico interesse ed attenzione nei riguardi dei criteri di sostenibilità che debbono essere adottati nella concreta implementazione delle suddette tecnologie.

Nel tempo, le diverse specializzazioni disciplinari operanti singolarmente o in piccole unità di ricerca, hanno dato vita ad un'aggregazione informale, sempre più contraddistinta da forti legami collaborativi, a sostegno di un approccio metodologico dichiaratamente interdisciplinare, in grado di risultare più rispondente alle esigenze di una ricerca complessa, ad ampio raggio di connessioni tecniche, ecologiche e sociali.

E' sorto così il gruppo di ricerca “STAR*Energy” che si è cimentato in un numero progressivamente crescente di progetti di ricerca e collaborazioni a scala regionale, nazionale ed europea.

L'acronimo STAR (*Scientific and Technological Advancement in Research*) rappresenta, infatti, la prospettiva di una ricerca in grado di maturare soluzioni innovative, capaci d'interpretare adeguatamente le esigenze della società, delle imprese ed al servizio della *governance* territoriale. Nell'ambito delle attività svolte dal gruppo STAR, anche la ricerca a più marcato orientamento teorico non smarrisce mai una sua intrinseca valenza applicativa, utile al fine di promuovere valore, qualità, consapevolezza e competenza.

La stretta collaborazione fra agronomi ed ecologi, chimici e biochimici, fisiologi e microbiologi, nonché economisti e merceologi, consente al gruppo di affrontare un'ampia gamma di problematiche in modo sistemico, senza rinunciare all'approfondimento specialistico.

I contatti con il mondo imprenditoriale e la stretta osmosi che costantemente indirizza le attività del gruppo hanno condotto alla promozione del **Consorzio EDEN**, di cui *UniFg* detiene (per Statuto) la Presidenza.

Finanziamenti europei e regionali consentono la gestione di un “Centro Sperimentale sulle Bioenergie” incentrato su di un laboratorio dedicato alla caratterizzazione chimica e merceologica delle biomasse e la disponibilità di alcuni “impianti pilota” (fotobioreattore per la coltivazione delle alghe, pirolizzatore e digestore anaerobico) destinati alla verifica sperimentale ed alla consulenza aziendale.

INTERVENTI:

- Potenziamento delle attrezzature ed infrastrutture di ricerca mediante l'allestimento di un dedicato alla progettazione, valutazione, calibrazione tecnologica di filiere agro-energetiche. Il Centro si avvale di **impianti pilota** e **strumentazioni analitiche** al servizio delle esigenze di ricerca e trasferimento tecnologico. Tale struttura opererà in stretta connessione con il "Centro Energetico Dimostrativo ed Educativo" allestito dal Consorzio EDEN presso l' "Incubatore d'Impresa" di Candela (FG), gestito dal GAL MeriDaunia. Punto di forza della proposta, infatti, è la stretta relazione tra i due principali "driver" dell'innovazione scientifica e tecnologica: la "comunità di ricerca" e gli "attori locali".
- Istituzione di un **d h k g h h** ovvero "Rete dei Portatori d'Interesse". La fattiva collaborazione e la stretta intesa con il settore produttivo (agricolo ed industriale) sui temi di ricerca applicata all'efficiente impiego delle biomasse possono consentire un più proficuo sviluppo tecnologico e agevolano la creazione di una società spin-off universitaria nel settore delle bioenergie. Sono pertanto attivamente ricercati accordi con imprese private e società del settore, così come con agenzie a carattere pubblico ed enti locali, al fine di dare seguito a differenti tipologie di collaborazione scientifica e tecnologica (pianificazione territoriale nel settore dell'energia, disciplina normativa, impianti pilota e gestione di prototipi, progetti di ricerca, trasferimento tecnologico, ecc.).
- Politica e Gestione della **Proprietà Intellettuale**. Sebbene l'invenzione di processi brevettabili e la creazione di altra proprietà intellettuale non sia l'obiettivo principale del progetto, non di meno è uno scopo di *UniFg* assicurare una politica di proprietà intellettuale che incoraggi lo sviluppo di invenzioni e altre creazioni intellettuali, nel miglior interesse del pubblico, dell'inventore, del finanziatore della ricerca, se presente, tale da consentire una tempestiva protezione e divulgazione di siffatta proprietà intellettuale.

STAR*AGROENERGY - Scientific & Technological Advancement in Research on Agro-Energy è un progetto, finanziato con fondi europei (3.370 milioni di euro) nell'ambito del 7° Programma Quadro e realizzato in partenariato con le **Università di Cordoba, Saragozza, Wageningen, l h l d d g h l d g l d l S l h l g l h h h k l h l h**. STAR*AGROENERGY mira ad elaborare criteri e metodi in grado di conciliare la produzione di energia con la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, valorizzando il patrimonio culturale delle aree rurali, con particolare riferimento ai Paesi dell'Europa meridionale. www.star-agroenergy.eu